



PELLEGRINAGGIO 22 MARZO 2025

Marango - Caorle

- ◆ Ore 14.00 RITROVO A MARANGO E PRANZO AL SACCO
- ◆ Ore 14.45 INIZIO PELLEGRINAGGIO

Lettura di **Es 3,1-8a.13-15**

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madijan, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Breve commento di *don Daniele Cagnati* sulla lettura dell'Esodo e introduzione al pellegrinaggio da parte di *Cristina Santinon* con lettura brano di Carlo Acutis (15')

Dalla vita di Carlo Acutis

Carlo nei poveri e negli ammalati riconosceva la presenza viva di Gesù, soprattutto nei sofferenti vedeva Cristo crocifisso. Aveva la viva percezione, davanti a queste persone, di trovarsi alla presenza del Signore, per questo cercava di fare qualsiasi azione concreta di carità per loro, perché aiutarle equivaleva a sollevare Gesù crocifisso.

Quando donava loro una coperta o un sacco a pelo, la sua mente ritornava alla notte della nascita di Gesù, quando gli fu rifiutato tutto. Per Carlo fare qualcosa per i poveri voleva dire farlo per Gesù in

persona. Quando entrava in contatto con la sofferenza umana, si trovava direttamente proiettato sul Calvario al cospetto di Cristo crocifisso.

L'esempio di san Francesco e di sant'Antonio da Padova nel compiere gesti di carità nei confronti dei poveri fu per Carlo un grande stimolo a fare altrettanto. Era un ragazzo che metteva passione in tutto quello che faceva, aveva un entusiasmo contagioso; cercava sempre di migliorarsi e continuamente si preoccupava del suo prossimo, soprattutto di coloro che erano nel bisogno. Certe volte sembrava non darsi pace quando vedeva qualche mendicante o persona che aveva problemi. Se poteva si faceva in quattro per aiutarlo.

Per lui queste persone erano paragonabili alla Santa Famiglia di Nazareth, che a Betlemme non trovò nessuna accoglienza tranne che in una stalla.

ANTONIA SALZANO ACUTIS, *Il segreto di mio Figlio*, Piemme, p. 140

Preghiera di papa Francesco per il Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi pellegrini di speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

Partenza a piedi (percorso fino a San Gaetano in silenzio)

♦ Ore 16.00 (circa) ARRIVO A SAN GAETANO

Lettura di **Lc 13,1-9**

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Breve commento di *Don Danilo Barlese* sul Vangelo con approfondimento del tema dell’indulgenza.
e recita del Credo (15')

Credo Apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
sali al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen

Partenza a piedi. Durante il percorso libertà di conoscersi e parlare un po'.

◆ Ore 18.00 ARRIVO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ANGELO

Don Alessio Sottana

Preghiera per il Papa (indulgenza)

Padre Nostro

Preghiera di affidamento a Maria

Maria, Madre della speranza,
noi ti affidiamo ciascuno di noi,
la nostra parrocchia, la diocesi e il mondo intero,
che ha bisogno di ritrovare
motivi di speranza e di fiducia.
Insegnaci a fidarci sempre di Gesù,
soprattutto quando ci sentiamo tristi, stanchi o soli.
Facci dono di scegliere sempre la via della vita.
Fa' che amiamo questo nostro tempo
e vi leggiamo i segni dell'amore
che il Padre ha per ciascuno di noi.
Dacci la forza per vivere la vita
come un dono ricevuto dalla Sua bontà
e da spendere a servizio degli altri.
Aiutaci a guardare con serenità e fiducia
al nostro prossimo,
per scoprire in chi ci sta accanto
un figlio di Dio che, come noi, e con noi,
vuole arrivare alla grande gioia
che si gusta accanto al Padre.
Amen

Benedizione e canto finale

◆ Ore 18.30 S. MESSA DI DUOMO

Presiede *don Alberto Vianello*

